

Le migrazioni tra democrazie aperte e società identitarie

Intervista al sociologo Mauro Magatti sul tema delle migrazioni, a partire dal loro aver caratterizzato la storia dell'umanità ad uno sguardo sugli scenari del futuro, passando per le preoccupazioni del presente e gli strumenti per governare il fenomeno, fino al ruolo dell'educazione e dell'istruzione nella realizzazione di società democratiche aperte.

Mauro Magatti



Professore ordinario di Sociologia
presso l'Università Cattolica
del Sacro Cuore di Milano

AUDIO-INTERVISTA

1) Gli spostamenti di masse di popolazioni più o meno ingenti e di diversa natura e durata hanno percorso la storia dell'umanità, determinando incontri non sempre pacifici, ma dando vita a Nuovi Mondi e Nuove Civiltà. Pensiamo ai Fenici, ai Greci, ai Vichinghi, alla colonizzazione delle Americhe...

Ritiene che le migrazioni saranno un elemento fondante anche nel futuro del mondo e come lo caratterizzeranno?

2) Le migrazioni attuali hanno alla base fattori nuovi, quali i cambiamenti climatici ed ambientali, e antichi come le carestie, le guerre nei paesi di provenienza.

Quali sono, a suo avviso, gli strumenti più adeguati per governare gli attuali processi migratori?

È possibile trovare risposte equilibrate tra le giuste aspirazioni di coloro che partono alla ricerca di un futuro migliore e la sicurezza di chi li accoglie?

3) Il futuro a suo avviso sarà caratterizzato da forme di meticcio sociale, da società multiculturali, democrazie aperte o da forme di governo autoritarie, dal rafforzarsi di ideologie identitarie basate sulla nazionalità, la razza, la storia e le tradizioni locali, chiuse ad apporti culturali diversi?

4) Quale ruolo può svolgere il sistema dell'educazione e dell'istruzione nella realizzazione di società democratiche aperte, in cui le diversità etniche, culturali e religiose siano elementi di arricchimento e non fonte di ripiegamento regressivo e conflitti sociali ed etnici?

